AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PUTIN LANCIA L'OPERAZIONE MILITARE IN UCRAINA. BOMBARDAMENTI A KIEV, MORTI E FERITI

24 Febbraio 2022



ROMA – Quando a Mosca erano quasi le 6, Vladimir Putin ha annunciato in tv l'attacco russo all'Ucraina. e forze russe sarebbero entrate nel Paese da più punti della frontiera, anche da Bielorussia e Crimea.

Forti esplosioni e scontri sono stati riferiti a Odessa, Kharvik, Mariupol, Leopoli e a Kiev. Secondo la presidenza ucraina, "più di 40 soldati ucraini e circa 10 civili sono stati uccisi", e si contano anche 18 morti fra cui 10 donne, in un raid russo su Odessa. Sul fronte opposto sarebbero stati abbattuti "cinque aerei e un elicottero russi" e "circa 50 occupanti" sarebbero morti. Bloccata la navigazione nel mare d'Azov. Mosca annuncia: "Annientate le difese aeree" ucraine, ma denuncia "vittime civili nel Donbass", Kiev chiama i civili alle armi e fa appello alla donazione di sangue per i soldati feriti.

Putin ha annunciato l'operazione militare in Ucraina, affermando di dover proteggere il Donbass. Il presidente della Russia ha esortato le forze di Kiev a consegnare le armi e "andare a casa", assicurando che i piani di Mosca non includono l'occupazione dell'Ucraina ma smilitalizzare il Paese con una operazione speciale. La Russia "non farà lo stesso errore due volte nel compiacere l'Occidente": lo ha affermato Vladimir Putin.

"Chiunque tenti di crearci ostacoli e interferire" in Ucraina "sappia che la Russia risponderà con delle conseguenze mai viste prima. Siamo preparati a tutto. Spero di essere ascoltato", ha detto il presidente russo citato dalla Tass Un'ulteriore espansione della Nato e il suo uso del territorio ucraino sono inaccettabili, ha aggiunto Putin. L'inviato di Mosca alle Nazioni Unite ha affermato che la Russia sta prendendo di mira la "giunta al potere a Kiev". La Russia sta usando "armi di alta precisione per distruggere infrastrutture militari ucraine". Lo riporta l'agenzia Bloomberg citando Interfax. Altre forze russe stanno entrando in Ucraina dalla Bielorussia. "Le difese aree dell'Ucraina sono state soppresse", sostiene il ministero della Difesa russo, citato dalla Tass.

Testimoni oculari riferiscono che a Kiev si stanno formando "lunghe file ai benzinai" e il traffico nelle strade, specie in periferia, "è intenso". Le immagini che arrivano da Kiev mostrano tutto il dramma che stanno vivendo gli ucraini. Lunghe colonne di macchine, di fatto ferme, tutte in fila nel tentativo di uscire dalla città e cercare un rifugio sicuro temendo l'arrivo

dell’esercito russo.

Ferma condanna del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. “La Russia ha attaccato l’Ucraina, è un atto brutale di guerra. Quello che aveva detto da mesi è successo. E’ un momento grave per noi, la guerra è in Europa. Nei prossimi giorni invieremo ulteriori forze sul fianco Est dove già sono state inviate migliaia di truppe. Dopo l’invasione della Russia di un Paese non alleato abbiamo attivato oggi il piano di difesa della Nato, che dà maggior autorità ai comandanti in campo. Noi siamo pronti, ma la nostra è un Alleanza preventiva, non vogliamo un conflitto. La Russia ha chiuso le porte ad una soluzione diplomatica”. I Paesi alleati della Nato – si legge nelle conclusioni del Consiglio Atlantico – non accetteranno mai riconoscimenti illegali” da parte di Mosca. Richiamiamo con urgenza la Russia a tornare indietro dal percorso di violenza e aggressione scelto. Nel corso della riunione del Consiglio Atlantico è stata approvato un ulteriore dispiegamento di forze di terra, acqua e aria sul fianco sinistro dell’Alleanza. E’ stata anche aumentata la prontezza di risposta dei contingenti.

Ferma condanna del presidente del Consiglio Mario Draghi: “L’attacco è ingiustificabile, siamo vicini al popolo e alle istituzioni ucraine. Siamo al lavoro con gli alleati europei e della NATO – aggiunge – per rispondere immediatamente, con unità e determinazione”.

“Putin ha scelto una guerra premeditata che porterà una catastrofica perdita di vite umane e sofferenza”, afferma il presidente degli Stati Uniti Joe Biden dopo l’annuncio del presidente russo di condurre un’operazione militare in Ucraina. Gli Stati Uniti e gli alleati “imporranno sanzioni dure alla Russia”: “continueremo a fornire sostegno e assistenza all’Ucraina e alla sua popolazione”.

“Stamani le truppe russe hanno invaso l’Ucraina, un Paese libero e sovrano. Ancora una volta, nel centro dell’Europa, donne, bambini uomini innocenti muoiono, o temono per la loro vita. Condanniamo questo attacco barbaro e le argomentazioni ciniche utilizzate per giustificarlo”. Lo dice la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, a Bruxelles. “Vladimir Putin riporta la guerra in Europa – continua – in queste ore oscure l’Ue e il suo popolo stanno con l’Ucraina e con il popolo ucraino”.

Il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciatore Ettore Francesco Sequi, ha convocato questa mattina su istruzioni del Ministro Luigi Di Maio l’Ambasciatore della Federazione Russa presso la Repubblica Italiana, Sergey Razov.

L’Ambasciatore Sequi – fa sapere la Farnesina – ha espresso al diplomatico russo la ferma condanna del Governo italiano per la gravissima, ingiustificata e non provocata aggressione di Mosca ai danni dell’Ucraina, che costituisce una chiara e netta violazione del diritto internazionale.

“L’Ucraina si difenderà e vincerà. Il mondo può e deve fermare Putin: il momento di agire è ora”: così il ministro degli Esteri ucraino Kuleba dopo l’annuncio dell’operazione militare della Russia. “Putin ha lanciato un’invasione su larga scala dell’Ucraina: le nostre pacifiche città sono sotto attacco, questa è una guerra di aggressione”, aggiunge Kuleba. L’Ucraina ha imposto la legge marziale nel paese. Il presidente Volodymyr Zelensky invita a non lasciarsi prendersi dal panico, “L’operazione russa in corso in diverse città dell’Ucraina mira a distruggere lo Stato ucraino, impadronirsi del suo territorio con la forza e stabilire un’occupazione”, denuncia in un comunicato il ministero degli Affari esteri ucraino. Kiev ha anche invitato la comunità internazionale ad “agire immediatamente”. “Solo azioni unite e forti possono fermare l’aggressione dell’Ucraina da parte di Vladimir Putin”, aggiunge il ministero.

LE REAZIONI IN ABRUZZO

MANIFESTAZIONE A L’AQUILA IN PIAZZA DUOMO, ANPI, “NO ALLA GUERRA”

“Siamo a un passo dal baratro. A chi governa la Russia, gli Stati Uniti, l’Ucraina, i Paesi dell’Unione Europea, il nostro stesso Paese, chiediamo un atto di responsabilità e di saggezza. Prima che sia troppo tardi. Il delirio bellicista va sconfitto dalla forza tranquilla di Paesi e popoli che sanno che la guerra, oltre a lacrime, sangue e devastazioni, oggi porta solo alla sconfitta di tutti; basti pensare all’Iraq, alla Libia, all’Afghanistan”.

Così in una nota l’Anpi L’Aquila, che oggi organizza alle 18.00 in piazza Duomo una manifestazione in piazza Duomo intorno alla grande bandiera arcobaleno della Pace.

La nota completa

Il riconoscimento dell’indipendenza del Donbass da parte della Russia può portare il mondo a un passo dalla guerra ed è l’ultimo, drammatico atto di una sequenza di eventi innescata dal continuo allargamento della NATO ad est vissuto

legittimamente da Mosca come una crescente minaccia.

Auspichiamo che si avvii perciò una trattativa generale sotto l'egida dell'ONU per ottenere questi obiettivi:

Contestualmente, l'Ucraina riconosca l'autonomia del Donbass prevista dagli accordi di Minsk, ma mai attuata dal governo di Kiev, rispetti la sua popolazione russofona, cessi i bombardamenti in Donbass confermati dalla fuga di decine di migliaia di civili di quella regione in Russia, sciolga le milizie naziste, oggi in prima fila nell'attacco al Donbass, e Putin revochi il riconoscimento dell'indipendenza del Donbass, perché viola l'integrità territoriale di un Paese sovrano e scatena una serie di reazioni e controreazioni che possono portare in brevissimo tempo alla guerra.

L'Unione Europea, nel condannare il riconoscimento dell'indipendenza del Donbass da parte della Russia, avanzi una proposta di composizione pacifica del conflitto al fine dell'attuazione integrale degli accordi di Minsk e avvii finalmente una politica di cooperazione e non di continua ostilità nei confronti della Russia. La vera forza dell'Europa unita è nella sua capacità di proporsi come messaggero di amicizia fra i popoli.

Biden cessi immediatamente le clamorose ingerenze nella vita interna dell'Ucraina iniziate fin dai tempi di Maidan, quando nel governo ucraino entrò la statunitense Natalia Jaresco e le dichiarazioni belliciste e le ininterrotte minacce nei confronti della Russia.

La NATO non può e non deve intervenire in caso di precipitazione bellica, perché ciò avverrebbe in violazione dei suoi compiti, che sono limitati alla difesa dei soli Paesi membri dell'Alleanza. In sostanza va profondamente ridiscusso il ruolo della NATO, che non può essere al servizio di una politica di potenza, e vanno avviate trattative per un sistema di reciproca sicurezza che garantisca sia l'UE che la Federazione russa.

Auspichiamo in particolare che il governo italiano rispetti un inviolabile obbligo costituzionale: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

L'Italia può svolgere un ruolo di raffreddamento delle tensioni e di pacificazione attraverso gli strumenti della diplomazia e del negoziato. Così rafforza il suo prestigio internazionale e il suo ruolo di ambasciatrice di pace nel mondo.

SABATO MANIFESTAZIONE A TERAMO PER LA PACE

L'esplosione delle guerra in Ucraina impone una immediata reazione del mondo del lavoro e dei cittadini con la richiesta di immediata cessazione delle operazioni militari. Le prime drammatiche notizie che arrivano dal fronte e la durezza delle dichiarazioni con le quali le stesse sono state avviate e sostenute, non possono essere sottintese.

Così in una nota CGIL Teramo, CISL Teramo, UIL Teramo, ANPI Teramo, ARCI Teramo, DEMOS, EMERGENCY Teramo, Teramo Nostra e che sabato organizzeranno un presidio per la pace a Teramo, sabato 26 Febbraio alle ore 17 .

La nota

È necessario che si formi una larga, larghissima consapevolezza per esercitare tutte le azioni e le iniziative con le quali chiedere con forza la cessazione delle operazioni militari. Tutti devono fare la loro parte!

È il momento della responsabilità e della partecipazione: associazioni, Istituzioni, partiti politici, semplici cittadini, insieme, possono e devono far sentire la loro voce a sostegno della PACE.

Siamo una generazione che ha avuto la fortuna di non vivere e non conoscere direttamente le brutture, le violenze, la disperazione che le guerre hanno portato e portano ai popoli e alle persone. Ma la pace non è una condizione garantita per sempre. Essa è un valore primario che può essere conservato solo se i cittadini ne hanno una piena consapevolezza e assumono l'impegno e l'iniziativa per difenderla e promuoverla. Oggi le notizie che arrivano dal fronte Ucraino ci descrivono uno scenario drammatico e fragile che può peggiorare ed allargare i conflitto in modo incontrollabile e con conseguenze inimmaginabili per tutti.

Per questo bisogna far sentire la voce dei cittadini, il loro forte, convinto appello alla pace. Un grido che già si leva e sta crescendo in moltissime piazze e città italiane che deve dare vita ad una grandissima mobilitazione che spinga verso una soluzione negoziata e pacifica della crisi.

Per sostenere queste ragioni SABATO 26 FEBBRAIO 2022 alle ore 17, a TERAMO in piazza Martiri della Libertà ci sarà un'iniziativa pubblica con un presidio per la PACE

Cittadini, forze politiche, Istituzioni, associazioni, tutti sono invitati a partecipare portando con loro le solo bandiere arcobaleno della PACE.

PEZZOPANE, “EUROPA, ITALIA E L’AQUILA CONTRO GUERRA DI PUTIN E CON POPOLO UCRAINO”

Drammatico e triste il giorno della guerra. Fermiamo l’orrore e L’Aquila si schieri subito contro la guerra e con il popolo ucraino. Reagiamo subito, con grande apprensione per quelle famiglie, bambini e bambine, tutti quegli innocenti su cui stanno cadendo bombe. Putin, violando ogni convenzione internazionale, ha premuto il maledetto bottone della guerra e sono in corso operazioni militari pesanti e contrarie ad ogni logica, se non quella del potere militare, dell’espansione e del controllo con le armi”.

Così la deputata dem Stefania Pezzopane commenta la drammatica notizia della dichiarazione di guerra di Putin all’Ucraina e l’inizio delle operazioni militari.

Bisogna condannare l’attacco all’Ucraina senza ambiguità. L’Italia deve, insieme agli alleati, reagire a questa sfida senza precedenti ai principi di libertà e democrazia in Europa. Non ci sono terze vie, le bombe di Putin e l’aggressione al popolo ucraino non consentono più giochi d’equilibrio dialettici; si sta di qua o di la. Con la guerra o con la pace. Putin ha ridotto le libertà, colpito i diritti delle donne, condizionato la democrazia in altri paesi con le droghe informatiche, chiuso la bocca ai dissidenti ed ora porta il suo paese in una guerra che rischia di straziare l’Europa. Bisogna condannare fermamente la decisione della Russia di
dichiarare guerra all’Ucraina, il mondo intero deve chiedere la fine immediata delle operazioni militari russe. E L’Aquila, città di pace, città di Celestino V, pronta ad accogliere Papa Francesco, si stringa attorno al popolo ucraino, condivida con le famiglie e le persone ucraine che sono a L’Aquila un percorso di accoglienza di chi nelle prossime ore comincerà a fuggire dalla guerra. Se la Russia non si ferma subito, vivremo lo spettro di una tragedia umanitaria alle porte di casa”.

UNIVERSITA’ DELL’AQUILA, “PREVALGA DIALOGO”

“L’università tradizionalmente rappresenta un luogo di confronto dialettico e di difesa delle pluralità, della libertà in tutte le sue declinazioni, e di incontro delle diversità, in una parola il luogo per eccellenza di custodia dei valori dell’universalità. UnivAQ desidera pertanto ribadire l’importanza della pace quale valore imprescindibile di coesistenza, tolleranza e comprensione reciproca e chiede di fermare immediatamente tutte le operazioni militari, e di riavviare un percorso diplomatico tra le parti coinvolte, al fine di una risoluzione pacifica delle controversie”.

Così in una nota l’Università dell’Aquila, nel giorno dell’attacco militare della Russia all’Ucraina, e che intrattiene da molti anni profondi e proficui rapporti di collaborazione bilaterale con le università ucraine, in particolare con l’Università Statale Ivan Franko di Leopoli, l’Università Statale V. N. Karazin di Charkiv, l’Università Statale Taras Shevchenko di Kiev, l’Università Statale I.I. Mechnikov di Odessa, tutte facenti parte del Consorzio InterMaths per il rilascio del doppio titolo, e con il Politecnico Statale di Leopoli.

“È quindi con viva apprensione che il nostro ateneo sta assistendo alle operazioni belliche iniziate nel Paese, perché l’avvio delle ostilità si tradurrà inevitabilmente in una tragedia umanitaria. Il nostro concreto pensiero è rivolto alle popolazioni coinvolte e in particolare alle nostre studentesse e ai nostri studenti del progetto InterMaths e alle loro famiglie, alle colleghe e ai colleghi con i cui abbiamo avuto modo di interagire in questi anni, e a cui siamo legati da profondi sentimenti di stima e di amicizia”, si legge nella nota.

FOSSACESIA, ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA GUERRA IN UCRAINA

Fossacesia, città medaglia d’argento al merito civile, che ha vissuto sulla propria pelle l’orrore della guerra, non può rimanere ferma e indifferente su quanto sta avvenendo in Ucraina. Abbiamo il dovere non solo di difendere la nostra democrazia, la libertà che abbiamo conquistato con sacrifici ma anche quella degli altri popoli che seppur lontani, sentiamo vicini a noi.

Con queste motivazioni, il Sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppantonio, ha deciso di convocare, in seduta straordinaria, il Consiglio Comunale per le ore 18 di mercoledi 2 marzo per approvare un ordine del giorno “perché la guerra non sia considerata mai e in nessun luogo una soluzione percorribile e per ribadire l’assoluta necessità di fare della pace un modo di operare che abbia efficacia a tutti i livelli, da quello collettivo a quello nazionale e mondiale.

© 2020 Abruzzo Web Media srl - Quotidiano on-line registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli